‘SERBATOIO DI CONTENZIOSI’, LO STOP SEGRETO A PROROGA PRECARI L’AQUILA

7 Ottobre 2015



L’AQUILA – Non si può creare “un serbatoio di personale”, “in contrasto con la vigente normativa in materia di contenimento della spesa”, che potrebbe causare “contenziosi finalizzati alla stabilizzazione a tempo indeterminato” e “richieste emulative per altre situazioni emergenziali”, per di più con un importo “crescente, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe a sei anni dal terremoto”.

Con queste parole fin troppo chiare, lo scorso luglio la Ragioneria dello Stato e il ministero dell’Economia avevano già bocciato completamente l’operazione di proroga dei 56 contratti a tempo determinato del Comune dell’Aquila scaduti lo scorso 30 settembre, la cui mancata soluzione sta causando disservizi nei principali settori municipali e proteste a non finire.

È quanto svelato oggi nel corso dell’incontro con la stampa del vice sindaco dell’Aquila, Nicola Trifuoggi, che ha enunciato il contenuto di una email del Mef con parere della Ragioneria che dava l’altolà alla proroga.

Ecco spiegato, mesi e mesi dopo, l’atteggiamento fin troppo prudente sul tema del sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, e dell’assessore al Personale Betty Leone, anche nel replicare agli stimoli della senatrice Stefania Pezzopane, con cui sono finiti in polemica.

Quest’ultima diceva che sulla base delle regole contenute nel decreto “Enti territoriali” che conteneva norme per la ricostruzione modellate sulla base di una sua proposta di legge, in particolare, al comma 14-ter, la possibilità di proroga.

Ma quello che allora nessuno ha detto, e che emerge oggi, è che da Roma la versione originale di quel comma emendato, che aumentava la copertura finanziaria, era già stata bocciata e che la versione attuale, che è legge, di per sé potrebbe non essere sufficiente a procedere, e difatti tutto è fermo.

LA BOCCIATURA COMPLETA
Il comma 14-ter è volto ad estendere alle annualità 2016 e 2017 l’arco temporale di vigenza dell’art. 4, comma 14, del d.l. 101/2013 (il decreto “Salva pubblica amministrazione” del governo Monti, ndr) in tema di proroga o rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato, attualmente previsto per gli anni 2014 e 2015, e ad aumentare il limite massimo di spesa, per gli anni 2016 e 2017, portandolo a 2 milioni di euro annui rispetto all’attuale limite di 1 milione di euro annui a valere sulle disponibilità in bilancio, sempre nel rispetto del patto di stabilità interno e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, ma in deroga al decreto legislativo n. 81/2015 (il Jobs Act del governo Renzi, ndr).

Al riguardo, si esprime parere contrario in quanto:

essendo riferita agli anni 2016-2017, in assenza di una relazione tecnica che dia contezza del personale già impiegato, delle attività svolte e di quelle da svolgere, la proposta sembra diretta a costituire pro futuro, con un anno di anticipo rispetto al

termine ultimo, un “serbatoio” di personale;

la proroga o il rinnovo dei contratti del personale assunto a tempo determinato si pone in contrasto con la vigente normativa in materia di contenimento della spesa per tali forme flessibili di lavoro di cui all’art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010;

in considerazione della durata dei contratti, l’ulteriore proroga, ponendosi in contrasto con le disposizioni di cui al d.lgs. 81/2015, è suscettibile di determinare l’attivazione, da parte degli interessati, di contenziosi finalizzati alla stabilizzazione a tempo indeterminato di tali rapporti di lavoro, con conseguenti oneri di natura strutturale;

l’importo previsto per il 2016 e 2017 per tali contratti di lavoro è crescente, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe a sei anni dal terremoto, man mano che il territorio rientra nell’ordinarietà;

da ultimo, la proposta appare settoriale e suscettibile di richieste emulative per altre situazioni emergenziali verificatesi più di recente.

Infine, non è chiaro quali siano le disponibilità di bilancio, tenuto conto che lo stesso dl 78 del 2015, in considerazione della necessità di disporre di risorse aggiuntive per il Comune dell’Aquila e i comuni del cratere, ha previsto rassegnazione di un contributo straordinario per esigenze connesse alla ricostruzione; analogamente la LS 2015, all’art. 1, comma 446 ha destinato ai citati comuni un contributo straordinario per concorrere ad assicurare l’equilibrio finanziario.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli